

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

| | Annata | Semestre | Trimestre |
|--|--------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale | L. 16 | L. 8.50 | L. 4.50 |
| » a domicilio | » 20 | » 10.50 | » 6.— |
| Per tutta Italia franco di posta | » 22 | » 11.50 | » 6.— |

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 13. — Noailles ministro di Francia a Roma fu nominato ufficiale della legione d'onore.

LONDRA, 13. — Mitchell fu rieleto a Tipperary.

BERLINO, 13. — L'imperatore passò una buona notte.

Oggi ha ricevuto la relazione dei ministri.

Il Papa indirizzò un breve in data 2 marzo ai Vescovi tedeschi approvando la dichiarazione collettiva dell'Episcopato contro la circolare tedesca relativa all'elezione del Papa.

DIARIO POLITICO

UN PROGRAMMA

Benchè non abbiamo ancora sott'occhio il preciso tenore del programma esposto da Buffet all'Assemblea di Versailles nella seduta di venerdì, possiamo tuttavia formarne un concetto abbastanza largo dal riassunto che ne ha dato il telegrafo.

Questo programma notevole per la sua forma temperata, lo è doppiamente per lo spirito di conciliazione che vi traspira in ogni parola, e per il fermo proposito di far rispettare da tutti i partiti le nuove leggi costituzionali, testè votate.

La politica del nuovo ministero sarà conservatrice, ma spoglia nello stesso tempo di qualunque carattere di provocazione o di debolezza.

Questa dichiarazione mentre ha lo scopo di rassicurare la maggioranza conservatrice dell'Assemblea e del paese

contro i timori che avea fatto sorgere la coalizione del 25 febbraio, ha pur quello di tranquillare un partito contro le minacce di cui era fatto segno dai coalizzati.

Il programma si studia di far entrare le nuove leggi nella persuasione della gente onesta, pacifica, laboriosa, amante dell'ordine, assicurandola che il Governo la proteggerà contro gli attacchi sovversivi. Esso tende in tal modo a sostituirsi nella mente della popolazione all'idea napoleonica, risguardata finora come la più sicura e la più forte garanzia di quell'ordine, che il nuovo ministero promette, e del quale tutti sentono il bisogno.

Invitando i repubblicani ad aderire a questa politica, il programma lascia in tendere che il Governo non è disposto a seguirli sopra una via incompatibile colla sicurezza pubblica che il paese reclama.

Impegnando il patriottismo di coloro che avrebbero voluto una soluzione costituzionale differente da quella del 25 febbraio, affinché aderiscano al programma per difendere i principi d'ordine e di conservazione sociale, vuol persuadere che qualunque altra soluzione avrebbe nelle condizioni attuali compromesso quei principi.

Facendo quindi appello ai moderati di tutti i partiti, ripete che farà rispettare la costituzione, ma non sarà istrumento di alcun rancore: che il nuovo ministero terrà quindi una condotta conciliante, poichè il momento sarebbe mal scelto per dare spettacolo di discordie interne: sarebbe l'ultimo colpo alla potenza della Francia.

Promette soddisfare il desiderio di

coloro che vogliono tolto lo stato d'assedio nei dipartimenti, quando però l'Assemblea avrà approvata una modificazione alla legge sulla stampa, che il governo si riserva di proporre.

Conservare la legge attuale dei Sindaci, mitigando però la prerogativa di nomina del potere esecutivo col prenderli più che si potrà nei consigli municipali.

Termina pregando che l'Assemblea si pronuncii subito sul programma, qualora non lo approvasse.

Non essendovi stata nè discussione, nè votazione, è da ritenersi che la maggioranza dei rappresentanti lo abbia tacitamente approvato.

Si aggiunge che le sinistre sosterranno il ministero, benchè i radicali sieno malcontenti del programma.

Sarebbe in qualunque modo intempestivo e superfluo il trarre argomento sulla futura politica del gabinetto dalla sola esposizione di principi, che abbiamo udita: convien vedere quale linea di condotta egli seguirà nell'applicarli, sapendo per esperienza che i programmi politici nella loro elasticità si prestano all'effettuazione di progetti tanto più vagheggiati, quanto meno confessati.

Il programma in sè stesso è una delusione, anzi un'ammonizione per le sinistre: per la destra, in tutte le sue gradazioni, è una garanzia, nello stesso tempo che un invito a rinunziare ad ogni vista speciale, prestandosi all'esperienza del nuovo ordine di cose che definitivamente non si sa qual sia, e che in ogni modo può essere mutato colla clausola della revisione.

Più che alla lettera del programma, noi dobbiamo guardare al carattere de-

gli uomini, che hanno missione di attuarlo. Questi uomini, orleanisti puro sangue, non possono ispirare una grande fiducia nè alla sinistra schiettamente repubblicana, nè alle frazioni della destra estranee alla coalizione del 25 febbraio.

Il nuovo ministero dovrà essere giudicato dagli atti, e questo giudizio non si farà molto aspettare.

IL REGISTRO DI POPOLAZIONE

Il ministro d'agricoltura industria e commercio, come noi per primi annunziammo, ha diramata la seguente circolare ai signori prefetti relativa al registro di popolazione nei Comuni del Regno:

Roma addì 8 marzo 1875.

Scaduto col 31 dicembre il termine prefisso alla istituzione o alla correzione del registro di popolazione, le mestieri conoscere prontamente se le disposizioni del decreto 19 luglio 1874 siano state osservate in tutti i Comuni di codesta provincia.

La vigilanza sopra l'assetto dell'anagrafe municipale essendo affidata con apposite norme ai signori prefetti, prego la S. V. di voler inviare a questo Ministero le informazioni che a lei saranno pervenute in forza dell'applicazione degli articoli 48, 49, 50 del Regolamento 4 aprile 1873. Si compiacca di aggiungere inoltre le avvertenze che a lei sembreranno opportune per chiarire in qual modo abbia avuto effetto la legge del 20 giugno 1871 nella parte che si riferisce al registro di popolazione.

Per il ministro
E. Morpurgo.

ed alla Ghita che tremavano come foglie scosse dal vento:

— E ricordatevi bene che la vostra taverna è chiusa per tutti fino a che io sono qui, — soggiunse con una calma che faceva strano contrasto a quell'impeto d'ira dal quale si era lasciato trasportare un momento prima.

— Sarà fatto come piace all'eccellenza vostra — mormorò mastro Paolo, retrocedendo verso la cucina e trascinando seco la moglie che non sapeva proprio a qual santo invocare e che per poco non facevasi il segno della croce.

— Ti rifarei sul conto, cane usuraio — gli gridò dietro Alfredo; — verrai quando ti chiamerò.

Mastro Paolo comprese benissimo e perdonando l'offesa, si senti riavere dallo spavento pensando che con quelle parole lo straniero gli dava il diritto di triplicare il conto.

Un istante dopo la porta della cucina chiudevasi ed i tre forestieri rimanevano soli.

Alfredo alzossi e andò difilato verso la cucina: scosse la porta con tanta forza che per quanto fosse robusta pure poco mancò non uscisse dai cardini sotto il suo urto, e poichè fu persuaso che il bettoliere avea ubbidito, ritornò tranquillamente al suo posto.

Arnaldo ed Andrea si guardavano come trasognati e non riuscivano pro-

I LIBRI DI TESTO

L'on. ministro dell'istruzione pubblica ha indirizzato la seguente circolare ai Prefetti, presidenti dei Consigli scolastici provinciali:

Roma, 24 febbraio 1875.

Le visite fatte da me a molti licei e ginnasi del regno hanno eccitato nello spirito mio alcune osservazioni e considerazioni che andrò via via esponendo ai provveditori, ai presidi ed ai professori, affinché, aggiungendovi la luce della loro più continuata esperienza, ne traggano profitto per l'avanzamento della coltura dei giovani.

Ho visto in più scuole — non in tutte, per fortuna — che l'insegnamento del professore vi è scompagnato dall'aiuto, per più rispetti utilissimo, che alla sua parola viva è dato da un libro di testo.

L'effetto di questa mancanza è chiarissimo. L'allunno è obbligato a prender note, mentre il professore parla. Se ciò nuoce agli studenti di Università già più provetti, nuoce assai più agli studenti di scuole secondarie. La mente di questi è distratta dal ragionamento mediante il quale il professore arriva a mano a mano alle sue conclusioni, per non attendere che a queste. E nel ripetere poi a sè medesimo la lezione, pone molto maggior cura a metter a mente costose conclusioni, per quanto gli sian rimaste sulla carta scarse di illustrazione e di prove, anzichè a riformare in sè tutto il discorso nel quale esse avevano realtà e vita. Ora è in questo discorso o ragionamento, nell'insieme e contesto delle induzioni, delle deduzioni, delle osservazioni di ogni sorta che dal giovine si sente e s'av-

prio a capir nulla di tanta circospezione.

Sentivano però che si trattava di qualche cosa di ben grave, devinavano che il capitano aveva a far loro delle rivelazioni di grande importanza, e tacevano attendendo ansiosamente che Alfredo prendesse la parola.

Un cupo silenzio tenne dietro alla scena violenta che abbiamo narrato.

D'un tratto, Alfredo, indirizzandosi ai due commensali:

— Potete immaginare — disse loro a voce bassa — non è senza un motivo gravissimo ch'io vi ho pregato di ragguingermi questa notte alla taverna della Concezione.

— Ed eccoci pronti al vostro desiderio — rispose Arnaldo.

— Si tratta certamente di un colpo ardito — osservò Andrea: — ne sono contento, perchè è molto tempo che non si parla di noi. Non vorrei che i gendarmi del Papa credessero di averci impauriti.

— Si tratta di un colpo, come tu dici, ma questa volta avrai un nemico formidabile — osservò Alfredo sorridendo.

— Tanto meglio: è così ch'io amo i nemici. È dunque una nuova spedizione che si è organizzata contro di noi?... Quanti sono?... Dove sono?...

— Peggio, Andrea.

— Allora spiegatevi, capitano.

(Continua)

APPENDICE

76)

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

CAPITOLO IV.

Allorchè Andrea ebbe finito il difficile compito, incominciò l'assalto e certo mastro Paolo, che dalla porta della cucina stava tutt'occhi e tutto orecchie intento a ciò che accadeva, dovette essere soddisfatto dell'opera sua, imperciocchè l'avidità colla quale Andrea ed Arnaldo facevano scomparire le larghe fette dell'arrosto, era il più bell'elogio che il cuoco potesse desiderare.

Quando ad Alfredo era un altro affare.

Se questo signore avesse cenato solo, mastro Paolo avrebbe proprio potuto dire di avere lavorato indarno imperciocchè in onta al profumo appetitoso, Alfredo appena toccò di quell'arrosto che faceva andare in solluchero i suoi due commensali e specialmente Andrea il quale sembrava proprio in quel momento l'uomo più felice del mondo.

Anche il vino di Orvieto ebbe l'onore di copiose libazioni specialmente per parte di Andrea, tanto che mastro Paolo, il quale provava un po' di scrupolo per il conto che avea preparato in anticipazione, poté mettersi in pace colla sua coscienza e persuadersi che era proprio l'oste più discreto ed onesto che si potesse trovare nei felicissimi Stati pontifici girandoli per lungo e per largo.

Solamente Alfredo, e ciò non era sfuggito al taverniere, si era mostrato astemio.

— Questo giovane ha un segreto, osservò mastro Paolo, e non vuole comprometterlo alzando il bicchiere.

Però limitossi a pensarlo, imperciocchè era troppo astuto ed avea troppa esperienza del suo mestiere per osare frammischiarli in ciò che non lo riguardava direttamente.

Aggiungasi che lo sguardo ardito ed iroso del signor Alfredo gli incuteva un salutare rispetto. Finalmente, siccome immaginava che sarebbe stato appunto il signor Alfredo quegli che avrebbe pagato lo scotto, mastro Paolo avrebbe dato l'anima al diavolo anzichè far atto che potesse dispiacere all'Anfitrione.

Quando la cena fu terminata, il signor Alfredo si volse a mastro Paolo ed alla Ghita che erano sempre rimasti vicini alla tavola per servire i loro clienti e con accento apparentemente cortese ma che suonava come un comando:

— Ritornate alla cucina e chiudete la porta — disse loro.

Questo linguaggio apparve così strano al biscacciere, che invece di ubbidire osò fissare nel volto colui che gli parlava in tal modo per accertarsi se avesse o no ben compreso.

Anche la Ghita faceva degli occhiacci meravigliati e rivolgendosi al marito avea l'aria di incoraggiarlo a mostrarsi padrone e non lasciarsi trattare come uno sguattero.

Alfredo comprese questa mimica e passando di un tratto dalla calma allo sdegno, diede un pugno così forte sulla tavola che per poco tutto il prezioso vasellame non andò sottosopra.

— Hai capito, furfante?... gridò con voce terribile, e poscia rivolgendosi alla Ghita: e tu vecchia strega esci con lui.

Mentre pronunziava queste parole gli occhi di Alfredo lampeggiavano così minacciosi che per quanto mastro Paolo e la Ghita fossero abituati a trattare con ogni sorta di gente di umore bisbetico e collerico, sentirono i brividi della paura.

— Volete che li faccia passare dalla finestra, capitano?... disse Andrea alzandosi e accennando ai due sciagurati.

— Se ciò fosse necessario non lo chiederei a te, — rispose colui che Andrea avea chiamato capitano.

Quindi rivolgendosi a mastro Paolo

verte il beneficio dell'insegnamento per la progressiva coltura dello spirito suo. Quando la lezione gli si converte in poche tesi, prive di luce, perde ogni valore educativo per l'intelletto e l'animo suo. Delle scienze non gli resta altra impressione ed imagine che quella che conserverebbe d'una regione al pina un viaggiatore che saltasse di cima in cima di monte, senz'aver mai salita o discesa nessuna pendice.

Interrogati i professori di storia, di letteratura, di filosofia, di fisica, di scienze naturali, perchè non avessero prescritto ai loro studenti un libro di testo, mi son sentito rispondere che essi non ne conoscevano nessuno adatto. Non sarà certamente se non bene, che essi considerino con molta calma questa risposta loro. Guardino se in più casi non è piuttosto mancata la pazienza di cercare costoso libro di testo che fosse in grado di soddisfarli. E riflettano altresì se un libro di testo anche mediocre non giovi meglio che non darne addirittura nessuno. Le stesse lacune o errori del libro prescelto possono servire d'addentellato allo sviluppo presumibilmente più compiuto del pensiero del maestro.

Ma, ammesso che questo libro non vi sia addirittura, a me par chiaro che un professore, il cui giudizio sia così maturo e sopraffino da non contentarsi di niente di quello che esiste, debba sentirsi in grado di fare qualche cosa di meglio da sé, e se nol fa, vuol dire soltanto che gliene manchi l'occasione ed il modo.

Ora, s'egli è così, io vorrei dare costesta occasione e modo ai professori che, per essere di più difficile contentatura degli altri, danno già con questa ragionevole speranza di valere meglio degli altri. Poichè io non ripugno a riconoscere che di libri di testo buoni n'abbiamo piuttosto pochi che molti; ma, dopo averlo riconosciuto, m'incombe anche l'obbligo di cercar via ad averne dei migliori.

Ora a mè parrebbe di vedere a ciò una via eccellente. I professori di ginnasio e di liceo devono essere richiamati ad indicare i libri di testo che vogliono usare nelle loro scuole; e quando risolvano che non ve ne abbia uno abbastanza buono, invitati a compilarne uno essi stessi.

I testi ch'essi componessero il Ministero non si prende già l'obbligo di pubblicarli, ma acconsente a soggettarli alla spesa necessaria ad autografarli. I giovani che se ne serviranno nelle scuole, rimborseranno naturalmente almeno parte di questa spesa.

Il professore il cui testo è autografato, potrà coll'esperienza della scuola andar lo migliorando d'anno in anno, e così prepararlo mano mano ad una pubblicità più estesa il giorno che gliene parrà degno.

Un libro che deve servire di testo ai giovani, per ricordo e conferma delle lezioni che son fatte dal maestro, può essere compilato in più modi. O può contenere tutta la dottrina in disteso, succintamente esposta; ovvero può registrare solo le conclusioni, lasciando alle parole del maestro il dedurre, e alla memoria ed ingegno dell'allunno, il rintracciare le prove; ovvero per ultimo può andar designando e notando coteste prove, soprattutto quando consistano in osservazioni speciali di fatti o in citazioni di autori, e commettere alla viva voce del professore e alla mente dell'allunno il ricordare e il ritrovare le conclusioni.

I professori sono liberi di dare al loro libro di testo quella forma che reputano migliore.

Una libertà sola, è necessario che perdano ed è quella di lasciare i loro alunni senza libro di sorta, o di sforzarli ad andar racimolando i briccioli della lezione in più scrittori. Che se la mancanza di un libro di testo è nociva, come ho detto, è anche nocivo di molto e per più rispetti, il difetto opposto di

distrarre la mente dello studente di liceo fra troppi e diversi libri.

Non è giunta per lui l'ora della ricerca e gliene manca il tempo; e lo spirito suo non anche formato, non ha criterio di scelta, e s'abituato, per questa via, a confondere e mescolare dottrine e direzioni di giudizio opposto; del che non vi è nulla che conferisca di più a svigorire la mente e a fargli smarrire l'attitudine a distinguere e fortemente scolpire i tratti proprii di ciascuna cosa e pensiero.

Il sottoscritto quindi aspetta che per il principio dell'anno scolastico i professori di scuole secondarie o avranno scelto un libro di testo per il loro insegnamento tra quelli che vi sono, o avranno apparecchiato il proprio. Quando si risolvano a questo secondo partito, vorranno darne a tempo avviso al Ministero, perchè possa provvedere che l'autografia sia pronta per l'apertura delle scuole.

Il ministro, BONGHI.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 12. — La Giunta del Senato, alla quale è stato deferito l'esame della proposta di legge per alienazione di navi da guerra, già adottata dalla Camera e letta, ha incominciato ieri i suoi lavori. Ha scelto a suo presidente il generale Menabrea, ed a segretario il conte Bembo (Fanfulla).

— L'onorevole Negrotto presenterà alla Camera un progetto di legge, firmato da altri centoventidue dei suoi colleghi, per l'istituzione dei depositi franchi.

Questi depositi sarebbero considerati fuori della linea doganale, costruiti in modo da essere facilmente sorvegliabili dalla dogana, e fabbricati a spese dei corpi morali, o dei privati, che richiederanno la loro istituzione.

Una chiara relazione accompagna il progetto che ci riserviamo di esaminare. (Idem)

MILANO, 13. — Ieri, proveniente da Londra, è giunto in Milano e discendeva all'Albergo Reale, M. F. W. Burton direttore del Museo Britannico, successore a Sir William Boxall. (Perseveranza)

NAPOLI, 12. — Stamane il Re, accompagnato dal marchese Cocconito, si è recato alla Favorita per visitare il commendatore Visone, Ministro della Reale Casa ivi infermo. (Pungolo)

GENOVA, 11. — È morto per angina difterica il professore di economia politica in questa università signor Pietro Rota.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 11. — Il *Constitutionnel* dice:

Il centro destro, la destra moderata, il gruppo dell'appello al popolo, e una parte del centro sinistro accolsero con viva soddisfazione la formazione del nuovo gabinetto.

— Abbiamo i giudizi della stampa francese sulla formazione del nuovo ministero.

Notisi che il programma di Buffet, esposto il giorno 12 non era per anco conosciuto.

— I *Débats* dicono:

« In totale le cose oggi vanno tanto bene come andavano male 24 ore addietro. La morale che devesi trarre da questa crisi ministeriale è che non bisogna mai disperare, nè sperare troppo. Oggi abbiamo sciolte le difficoltà di ieri; domani avremo nuove difficoltà. Ma se gli uomini che ci hanno aiutato ieri ci aiutano anche domani, sormonteremo anche queste. »

Anche il *Temps*, navigando a gonfie vele nel mare dell'ottimismo, dice che il Ministero è tale da dover contentare tutti gli amici del regime rappresentativo.

— Il *Siècle* benchè meno esultante dei giornali succitati, mostrasi tuttavia abbastanza soddisfatto del nuovo Gabinetto, dice però attendere i suoi primi

atti per giudicarlo; tale quale è, può dirsi il Ministero più liberale che la Francia abbia avuto dopo il 24 maggio 1873, e il *Siècle* gli chiede soltanto di ispirarsi al voto del 25 febbraio.

SPAGNA, 11. — Si ha da Madrid:

Malgrado i loro sforzi i carlisti non fanno progressi sulla linea dell'Orio. Il ponte di barche che aveano gettato fu rotto dagli obici dell'artiglieria alfonsista.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 marzo contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona di Italia.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra e in quello del ministero dell'interno.

Decreto ministeriale 11 marzo, che revoca il decreto ministeriale 24 dicembre 1874, relativo alla esistenza del tifo bovino nel territorio austro ungarico.

CRONACA VENETA

Venezia, 13. — Il comm. Nigra, ambasciatore d'Italia a Parigi, interverrà alla inaugurazione del monumento Manin. Ecco la lettera colla quale gentilmente rispose all'invito fattogli dal Sindaco.

« Sig. Sindaco di Venezia, « Grazie dell'invito. Spero poter aver l'onore di assistere all'inaugurazione del monumento, che Venezia innalza al suo grande cittadino, le di cui ceneri gloriose ebbero la fortuna di ricevere un i stante in sacro deposito, quando, levate dalla tomba d'Ary Scheffer, furono ri condotte in patria. Aggradite, ecc. »

(Gazzetta di Venezia).

— Fu invitato anche il generale Lamarmora, il quale con lettera al Sindaco ringraziava e si scusa di non poter intervenire.

— Ecco poi la lettera scritta dall'illustre H. Martin:

Monsieur le Syndic de Venise,
J'ai reçu l'aimable invitation que vous avez eu la bonté de m'adresser pour la cérémonie d'inauguration du monument de Daniel Manin.

Je serai heureux et honoré, de prendre part à ce dernier hommage rendu à cet homme illustre, à ce modèle de citoyen, dont l'amitié m'a été si chère et dont l'exemple a fortifié nos coeurs lorsque le malheur nous a frappés à notre tour.

La France entière partage la vénération que j'ai vouée à la mémoire de celui qui fut notre hôte aimé. Nous avons tous senti en lui cette fraternité des deux peuples, que vous voulez bien me rappeler, et dont l'avenir ne pourra que resserrer les liens.

Je me mettrai donc en mesure de me rendre à Venise pour le 22 mars.

Veillez agréer, monsieur le Syndic, avec l'expression de ma reconnaissance l'assurance de ma haute considération.

H. MARTIN.

Treviso, 13. — Pur troppo è un fatto il suicidio di M. S. da tre soli mesi moglie di P. di Lancenigo, come ne era corsa voce. La infelice pose fine ai suoi giorni la mattina di giovedì scorso, impiccandosi nel granaio della propria casa.

Qualche giorno prima avrebbe dato segni di straordinaria mestizia, di preoccupazione, senza che si potesse penetrarne la causa, mentre era carissima al marito e molto stimata in paese.

(Gazzetta di Treviso)

Udine, 12. — Leggesi nel *Giornale di Udine*:

Ci scrivono da Codroipo che il giorno 7 andante moriva in quel capoluogo in preda ai più atroci dolori, una bambina di 4 anni e mezzo, in seguito a gravi ustioni riportate due giorni prima presso il fuoco della cucina della propria casa, ove era stata lasciata sola.

La ripetizione di consimili sventure più volte lamentate nel nostro giornale deve necessariamente capacitare l'autorità competente della necessità di procedere con tutto il rigore di legge contro gli imprudenti o trascurati genitori, che sono causa di sì gravi sciagure.

— Una nuova industria sta per sorgere a Pordenone. Una Ditta svizzera ha preso, testè in affitto un locale, con fondo annesso sulla strada provinciale, per impiantare una fonderia di metalli.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Natalizio. — Per la fausta ricorrenza del natalizio di S. M. il Re e di S. A. R. il Principe Ereditario stamane l'artiglieria del presidio fece le salve d'uso.

Bande musicali percorsero le contrade.

La città è imbandierata. Molta gente accorre in Piazza Vittorio Emanuele per assistere alla rivista delle truppe.

La solennità è favorita da un sole splendidissimo.

Te Deum. — Per disposizione di mons. Vescovo di questa Diocesi stamane fu solennizzata la ricorrenza del natalizio di S. M. col canto dell'Inno Ambrosiano nella chiesa Cattedrale.

Parata. — All'ora stabilita delle dodici e mezza ebbe luogo in Piazza Vittorio Emanuele la rivista delle truppe da parte del sig. Luogotenente Generale Comandante la Divisione militare conte Poninski.

Il R. Prefetto, la Giunta Municipale, tutte le autorità e rappresentanze, non che molti invitati assistevano al defilé eseguito dalle varie armi col massimo ordine.

Vi concorse molto popolo, e le finestre delle case pavesate a festa erano adorne di signore.

Corte d'Assise di Padova. — Presidente conte Riolfi; Pubblico Ministero cav. Italo Gambarà della Procura generale.

Elenco delle cause che verranno discusse nelle 3. sessioni 1875, che avrà cominciamento nel 6 aprile p. v.:

Furto, contro Giacometti Luigia.

Furto, contro Giovanni Pauletti.

Grassazione, contro Florin Felice, Fiorin Giovanni.

Furto, contro Marchioro Battista.

Furto, contro Martinelli Pietro e Bordin Luigia.

Infanticidio, contro Avanzo Luigia e Parisato Anna.

Furto, contro Candio Angela e Bressan Giuseppe.

Spendizione sciente biglietti falsi della Banca nazionale, contro Augusto Bettanini e Micheli Irene.

Spettacoli presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

16 marzo. Contro Galo Pietro e Santerla Antonio per furto (dif. avv. Barbaro e Marin); contro Babetto Francesco e Camis Luigi per ferimento; contro Zampieri Valentino per delezione d'arma (dif. avv. Barbaro).

Deputati. — Sappiamo che l'egregio nostro Sindaco comm. Piccoli, rappresentante del Collegio di Padova, è partito ieri sera per Roma, essendo imminente alla Camera la discussione di uno dei provvedimenti finanziari proposti da S. E. il ministro Minghetti.

Ci consta inoltre che altri deputati di queste provincie mossero alla stessa volta.

Atto di riconoscenza. — Pregati pubblichiamo di buon grado quanto segue:

I popolani e operai debbono applaudire alle azioni nobili e generose. Se l'agiato ha l'obbligo di soccorrere il povero nella sventura, e di concorrere per avviare l'abbandonato fanciullo ed il volenteroso alla scuola e all'officina, a noi beneficati incombe il dovere di esprimere la nostra gratitudine franca e sincera quale viene dal cuore, ed è perciò che il sottoscritto a nome dei popolani ed operai riconoscenti tributa pubblica espressione di affetto al generoso Conte **LUIGI CAMERINI** e sposa sua, per le tante opere di beneficenza occulte e palesi; e quelle d'incoraggiamento alle arti; nobili azioni confermate in questi giorni con splendida disposizione a vita.

In pari tempo non possiamo dimenticare il generoso trapassato **ANGELO BIELLO**, e figlio suo, per la conferma della disposizione del padre di elargire L. 30,000 per l'erezione delle nostre Case Operarie.

Tali opere generose, e la nostra pubblica riconoscenza, vadano a convincere il popolo, e farlo persuaso che col rispetto, concordia e onestà, tutto si ottiene. Padova, 13 marzo 1875.

LUIGI VERONESE
Popolano.

Domani 15, alle ore 8 p. nelle sale della Società d'Incoraggiamento, in via S. Fermo, si terrà un'adunanza del Comitato dell'Associazione pel progresso degli studi economici. Vi si tratterà l'argomento delle Società cooperative in relazione alla legge che sta per discutersi al Senato, e si verserà sopra una Petizione da presentarsi al Senato medesimo, elaborata da apposita Commissione.

Si spera che per l'importanza della cosa i soci accorreranno numerosi.

Studi economici. — Leggiamo nella *Gazzetta di Messina*, 9:

In esito al voto del Congresso degli Economisti in Milano e alla iniziativa presa dal Comitato Centrale composto dai signori Scialoja, Lampertico, Luzzati, Cossa, Villa Pernice, sabato 6 corrente si è costituito il Comitato di Messina.

Essendosi processo alla elezione del Consiglio Direttivo sono risultati:

Prof. Augusto Montanari. — **Presid.**
Cav. Lorenzo Ottaviani.
Prof. Pietro Interdonato.
Carlo Sarav. } **Consiglieri**
Prof. Domenico Ruggeri.
Cav. prof. Gio. Pirrotta.
Cav. prof. Antonio Fulci.

Silvestro Picardi. } **Cons. Supplenti**
Prof. Ange. Ulisse } **colla funzione**
De Gian. } **di Segretarii.**

Il Comitato di Messina è tra quelli dei Comitati d'Italia che hanno dato maggior contingente numerico, mentre conta di già 23 soci.

Facciamo voti perchè anche fra noi questa utile associazione raggiunga quel grado di sviluppo e quella praticità di risultamenti che l'avvenire economico del paese ha il dritto di ripromettersi.

Rivista penale. — Abbiamo ricevuto un fascicolo, pubblicato dagli Editori Fratelli Salmin, di questa Rivista che contiene l'indice delle materie contenute nel 1. volume, ed i giudizi della stampa italiana e straniera intorno alla Rivista stessa. Il favore onde l'accollerono i più reputati periodici politici e scientifici stranieri era dovuto alla scelta sua collaborazione, alla varietà dei suoi argomenti, e speriamo che questo favore le sarà mantenuto dai suoi lettori. Essa è l'unica di questo genere in Italia, ed ha perciò un doppio titolo ad essere appoggiata e diffusa.

Beneficenza. — Sabbato sera, 20 c., avrà luogo in Teatro Concordi un Concerto vocale e strumentale a tutto beneficio della Società di *Mutuo soccorso dei Filarmonici*.

In questo Concerto si eseguirà la Messa da *Requiem* — Memoriale di Rossini — composta dal Maestro cav. Balbi, e vi prenderanno parte, oltre all'intero corpo di orchestra, di Banda e di Cori, anche diversi sig. Dilettanti ed Artisti di Canto che prestano gentilmente l'opera loro.

Non dubitiamo che i nostri concittadini concorreranno in gran numero a vantaggio di questa nascente e provvida istituzione.

Ci riserviamo di dare il programma del trattenimento.

Commemorazione. — La compianta **ELISA ZILLOTTO** ebbe largo tributo di lagrime anche in terra non sua, e ci giunge da Palermo un opuscolo che rinchioda le parole affettuosamente mesie pronunziate sul suo feretro dal rettore cav. Evola. Egli riassume la vita della sfortunata, e ricorda la dolcezza del suo animo, l'affetto che portava alle alunne, la severità con cui occorrendo ne sapeva raffrenare i travimenti, la parola ornata, la conoscenza degli idiomi stranieri che le era aiuto a scoprire nuove bellezze sui classici d'oltremonte, la premurosa cura con cui ne traduceva i concetti nella lingua

nostra, e di cui modestamente ella non fece pompa ed ostentazione.

La povera donna fra l'aure imbalsamate di Sicilia, là ove l'arancio fiorisce perpetuamente, come disse il suo Goethe, fido e desiato compagno delle sue ore di dolore, ella vide rifiorire per un istante il lampo fugace d'una speranza di vita; la natura fessureggiante, il tepore del clima, il volto roseo e gli infantili conforti delle sue alunne erano addatti ad alimentare in lei il pensiero che Iddio dovesse serbarla ancora per qualche tempo alla sua attiva opera di educazione. Ormai però un morbo ribelle aveva conquistato il suo corpo affalito, e dovette scendere nella tomba. Siano dolce conforto alle sue ceneri il pianto di quanti la conobbero e nel suo nuovo posto e fra noi, le lagrime delle sue allieve, le parole di stima e di affetto con cui ogni animo gentile ne ha salutata la tomba. G. B. S.—

Le due sorelle. — Il *Ravennate* contiene la descrizione della funebre cerimonia onde vennero accompagnate all'ultima dimora le salme di Zaira ed Elisa sorelle B., suicidatesi nel canale di Candiano.

Su quei feretri furono pronunciate commoventi parole dalla educatrice si gnorina Baroncelli, amica delle defunte. Gran folla di popolo rattristato pel caso infelice, intervenne alla pietosa cerimonia.

Regna sempre mistero sulla causa che trasse le due giovani a fine così miseranda.

Falsari. — Leggesi nel *Giornale di Udine* del 12:

Una banda di falsari di note di Banca austriache è stata scoperta di questi giorni mercè l'arresto a Cilli di un certo Stefano Deffonardo. A quanto vogliono sapere le Autorità austriache, dice il *Tergesteo*, la banda aveva la sua sede a Udine, donde spediva degli agenti nelle provincie austriache per ispacciarvi delle cedole da un fiorino, che sono riconoscibili dalla tinta alquanto più pallida. I falsificati portano per la maggior parte la Serie 45.

Ufficio dello Stato civile

Bollettino del 13.

Nascite. — Maschi n. 1. Femmine n. 4. **Morti.** — Scappato Vittorio, di Antonio, d'anni 9.

Novello Emilio di Ferdinando, d'anni 3. Saccardo Teresa, vedova Fabris, fu Francesco, d'anni 80, civile.

Minozzi Luigia, fu Giuseppe, d'anni 37, sarta, nubile.

Ruggeri Regina, fu angelo, d'anni 71, possidente, nubile. Tutti di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICÓ

DI PADOVA

15 marzo

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 9 s. 9.9

Tempo med. di Roma ore 12 m. 11 s. 36.0

Osservazioni Meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di

m. 30.7 dal livello medio del mare

| 13 marzo | Ore | Ore | Ore |
|-----------------------|--------|------------|-------|
| | 9 ant. | 3 p. | 3 p. |
| Barom a 0°-mill. | 759.3 | 759.2 | 760.6 |
| Termomet. centigr. | +5.6 | +10.0 | 8.4 |
| Tens. del vap. acq. | 4.88 | 5.25 | 4.90 |
| Umidità relativa | 71 | 57 | 72 |
| Dir. e for. del vento | N 1 E | 1 E | 2 |
| Stato del cielo | nuv. | quasi ser. | ser. |

Dal mezzodi del 13 al mezzodi del 14

Temperatura massima = + 10.1

minima = + 2.2

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

| | | | | | |
|---------|-----|-----|-----|-----|-----|
| VENEZIA | 77. | 59. | 82. | 17. | 60. |
| FIRENZE | 1. | 65. | 73. | 39. | 66. |
| BARI | 21. | 36. | 25. | 64. | 73. |
| NAPOLI | 19. | 16. | 86. | 46. | 3. |
| PALERMO | 87. | 81. | 82. | 42. | 71. |
| ROMA | 9. | 27. | 22. | 87. | 90. |
| TORINO | 86. | 74. | 77. | 40. | 64. |
| MILANO | 77. | 84. | 15. | 3. | 49. |

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — *Le Precauzioni*, opera del maestro Petrella. — Ballo: *La Giocoliera* — Ore 8.

TEATRO GARIBALDI. — Giochi di prestidigitazione.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza del Vice Presid. SERRA

Seduta del 13 marzo 1878.

Discutesi il capitolo 8° del codice penale.

Borsani riferisce sulle proteste dei Vescovi di Torino, di Genova, di Vercelli, e di Novara contro l'articolo riguardante gli abusi del clero, traendo argomento da tali proteste per raccomandare gli articoli.

Sono respinti due emendamenti di Pescatore e di Mauri.

Si approvano tutti gli articoli di detto capitolo, come furono concordati fra la Commissione e il ministero.

Approvansi quindi gli articoli fino al 225

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 13 marzo 1878.

Si procede allo scrutinio sopra la legge concernente il bilancio del ministero dei lavori pubblici, che viene approvato.

Secondo la proposta della Giunta delle elezioni, combattuta da Dellarocca e da Nicotera, e difesa da Broglio, si annulla l'elezione del collegio di Casoria.

Trattasi quindi della domanda di autorizzazione per procedere in giudizio contro Toscanelli.

La Commissione propone che si accolga la domanda del procuratore generale della Corte d'Appello di Lucca.

Rega, Vastarini, Bortolucci e Ferrari combattono le conclusioni della Commissione.

Cantelli (ministro) ribatte alcune accuse lanciate contro gli ufficiali del pubblico ministero, e contro le autorità amministrative.

Il relatore Serena difende dette conclusioni, che sono approvate.

Lunedì si discuterà il progetto per aumento della tassa di registro.

(Agenzia Stefani).

ULTIME NOTIZIE

Ecco le parole dell'*Opinione* già segnalate dal telegrafo sulla venuta di Francesco Giuseppe in Italia:

Le nostre informazioni ci mettono in grado di confermare la notizia recata ieri dal telegrafo circa la visita di S. M. l'Imperatore d'Austria Ungheria a S. M. il Re.

Possiamo aggiungere che S. M. l'Imperatore prese egli stesso l'iniziativa di designare Venezia come luogo del convegno. Questo nobile pensiero di S. M. I. Apostolica dimostra quanto intimi e cordiali siano i rapporti fra i due Sovrani ed i due Governi.

Noi non dubitiamo che l'Italia sentirà con viva soddisfazione questa notizia e che le liete accoglienze ricevute a Vienna da S. M. il Re troveranno degno riscontro nelle prove di simpatia con cui l'Imperatore d'Austria sarà accolto fra noi.

L'Imperatore arriverà a Venezia il giorno 5 aprile e ne ripartirà per Pola il giorno 7.

Siamo assicurati che al principe don Filippo Andrea Doria, il quale aveva presentata la sua rinuncia da senatore del Regno, viene invece accordato un congedo di tre mesi.

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

Alcuni giornali inglesi hanno rilevato dei dispacci particolari da Roma in cui si dà per sicuro che il Governo ha promesso la garanzia per l'impresa della bonificazione dell'Agro Romano e della rettificazione del Tevere.

Dobbiamo ripetere su questo proposito che nulla è stato finora deciso dal Governo.

Il *Constitutionnel*, di cui son note le tendenze bonapartiste, parlando del nuovo gabinetto, dice:

« Se la Repubblica conservatrice è fermamente e vigorosamente con-

servatrice, può essere fondata fra noi, la cura di fondarla non poteva essere rimessa in mani migliori, nè più degne. »

Corriere della sera

14 marzo

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 13 marzo 1878.

L'on. Alvisi è l'uomo delle abitudini. Tutti gli anni, al ricorrere del bilancio dei lavori pubblici, ei non può a meno di sorgere domandando la sistemazione del Bacchiglione e del Brenta. È il suo *Delenda Carthago*.

Apprezzo i motivi umanitari, ed anche elettorali che gli mandano alla bocca la solita domanda; ma quest'anno essa non doveva trovar luogo: a buon conto, giacchè l'ha trovato, giova tener calcolo della risposta che gli fece sin dallo scorso anno l'on. Spaventa, cioè che nella prossima riunione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, il relatore della Commissione *ad hoc* avrebbe letta la sua Relazione.

E sin qui tutto liscio. Ma l'on. Rap presentante di Chioggia ha voluto fare qualche cosa di più: e strascinò in campo l'on. Breda dicendogli che ha torto credendo che l'allontanamento della foce del Brenta e il suo più lungo percorso recassero pregiudizio agli interessi della sua provincia.

Dopo alcune osservazioni d'ordine dell'onor. Bucchia, il quale si lagnò del procedere della Commissione, il vostro deputato, per forza tirato in causa, rispose all'Alvisi declinando la competenza di lui in questioni alle quali non potea portare nè scienza nè pratica. Forse la risposta fu vivace, ma pechè tirar in ballo chi vuole star fermo?

L'on. Alvisi non s'acquetò: e dimenticando ogni misura di parola, replicò in maniera da giustificare pienamente l'epiteto d'*inqualificabile* accoccolato dal vostro deputato.

Il quale del resto, non volendo rimanere sotto il peso di certe frasi men che convenienti pregò due suoi colleghi di far le sue parti per ottenere una ritrattazione.

Per buona ventura non c'è stato alcun bisogno di andare a certi estremi perchè alle prime aperture fatte in modo amichevole, l'on. Alvisi disconfermò la frase incriminata, cosa che gli fa onore. Il Presidente Biancheri diede allora le disposizioni per eliminarla dal resoconto ufficiale. togliendone pure, come era giusto, l'epiteto risentito sfuggito all'onor. Breda.

Ho voluto narrarvi per disteso la cosa onde ridurla nei suoi termini veri e toglierle quel carattere d'asprezza sotto il quale figura nei resoconti ordinari, in quello dell'*Opinione* specialmente. L'onor. Breda non ci perde, tutt'altro, in vece d'una, ha ragionate due volte; e l'on. Alvisi ci guadagna. I. F.

Estratto dai giornali esteri

La *Neue Freie Presse* scrive: « L'Imperatore d'Austria s'incontrerà per quel che intendiamo, il 6 aprile a Venezia col Re d'Italia. Così sarebbe avverato un desiderio da lungo tempo nutrito da tutti gli amici delle buone relazioni dell'Italia coll'Austria. Ci volle un po' di tempo prima che questo fatto divenisse possibile.

Non sembra non esser stata indifferente la scelta del luogo. Roma non sarebbe sembrato un luogo appropriato a simile accoglienza per riguardo alla persona del Pontefice, Firenze e Napoli per riguardo agli antichi Sovrani della Toscana e di Napoli parenti dell'Imperatore, la scelta cadde perciò su Venezia. La dimora dell'Imperatore colà durerà due giorni dal 6 all'8.

Nel nuovo gabinetto francese vi sono soltanto due repubblicani e dei più na-

derati: Dufaure e Leone Say. Gli altri sette colleghi del ministero sono tutti monarchici. I legitimisti sono rappresentati dal ministro della marina Montaignac, e da quello del commercio il visconte di Meaux Essi non sono fra i più intransigenti del partito, ma certamente ne accentueranno, nonostante i loro meno importanti ministeri, l'indirizzo conservatore. Il visconte di Meaux è il luogotenente di Broglio, per cui la influenza di quest'uomo di Stato continuerà a farsi sentire in seno del governo.

L'orleanismo ha la parte del leone, esso conta cinque suoi adepti: Caillaux ai lavori pubblici, Cissey alla guerra, Buffet all'interno, Décazes agli esteri e Wallon al culto.

La *Neue Freie Presse* consacra il suo articolo di fondo alle voci d'un nuovo convegno dei tre Imperatori d'Austria, Russia e Germania. Lo scopo di questo convegno sarebbe di mettersi d'accordo sul contegno di fronte alla Turchia ed ormai coll'aire preso in questi ultimi tempi dalle tre potenze, i minaretti di Stambul sentiranno poco propizie librarsi disopra a loro le tre aquile del Nord. L'Austria ha favoreggiato sinora l'autonomia della Rumenia facendo insorgere la questione sui trattati di commercio, ed è sperabile, in ordine alle idee da noi stessi espresse ieri, che si voglia procedere in questo campo di emancipazione di popoli cristiani dal giogo musulmano, di distacco di vergini, e rigogliose stirpi dall'affralito ed esausto carame della Turchia.

Ma la *N. F. Presse* fa intravedere che è corsa anche la voce che il nuovo convegno degli Imperatori potesse arriaggiare alle conferenze di Carlsbad del 1819. Queste conferenze dirette ed ispirate da Metternich cercarono di dare un colpo decisivo al liberalismo. Ma la *N. F. Presse* si consola, e giustamente, alla notizia della visita dell'Imperatore d'Austria in Italia, la quale mostra una simpatia verso uno dei portati più e spliciti del moderno liberalismo.

L'Imperatore d'Austria parte il 2 aprile per Trieste, vi rimane due giorni, va poi un giorno a Gorizia, e di là per la via di terra si recerà a Venezia. Nella intervista col Re Vittorio Emanuele l'Imperatore sarà accompagnato dal conte Andrassy.

Telegrammi

Londra, 12.

Secondo un telegramma da Berlino della *Pall Mall Gazette* il signor Castro diede a Madrid a nome del governo la promessa verbale al conte Hatzfeldt di una soluzione delle istanze alemanne nell'affare del *Gustav*, e d'una soddisfazione per la violazione della bandiera tedesca, come pure un'indennità per i proprietari della nave.

A questo scopo il governo spagnolo fa la proposizione di stabilire a Zarauz una Commissione mista di uffiziali di marina spagnuoli e tedeschi.

Il conte Hatzfeldt accettò questa proposizione senza pregiudizio per le istanze della Germania giuridicamente valide. Probabilmente Zepplien, capitano del *Gustav*, diverrà membro della Commissione.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 13. — L'Imperatrice di Russia è giunta questa sera alle ore 5 1/2.

MUNSTER, 13. — L'arresto del Vescovo di Munster che doveva oggi aver luogo non fu eseguito essendo il Vescovo partito per Cleves.

VERSAILLES, 13. — L'Assemblea votò in terza deliberazione la legge sui quadri dell'esercito.

L'elezione del Presidente dell'Assemblea è fissata per lunedì. La sinistra voterà per *Audiffret Pasquier* a Presidente se il centro destro accetterà *Duclerc* della sinistra come vice presidente.

NOTIZIE DI BORSA

| Firenze | 12 | 13 |
|-----------------------------------|----------|-----------|
| Rendita italiana | 78 85 | 78 95 fm. |
| Oro | 21 79 | 21 82 |
| Londra tre mesi | 27 08 | 27 13 |
| Francia | 108 40 | 108 60 |
| Prestito Nazionale | 64 — | 63 fm. |
| Obbl. regia tabacchi | 863 liq. | 863 fm. |
| Banca Nazionale | 1990 — | 1987 50 |
| Azioni meridionali | 376 liq. | 370 25 |
| Obbl. meridionali | 228 — | 228 liq. |
| Banca Toscana | 1415 — | 1411 fm. |
| Credito mobiliare | 807 fm. | 810 fm. |
| Banca generale | — — | — — |
| Banca italo-german. | 262 liq. | 261 liq. |
| Rend. it god da 1 gennaio incerta | 78 20 | — — |

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 13. — Rend. it. 77 85 78 15.

20 franchi 21 76 21 79.

Milano 13. — Rend. it. 78 30.

20 franchi 21 82.

Sele. Contrattazioni difficili e poche.

Grani. Limitate transazioni: prezzi fermi.

Lione, 13. — Sele. Mercato con qualche domanda: prezzi dibattuti.

Particolare Moschin, gerente resp. p.

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

Giornaliere sue Operazioni

A. Accorda Prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali dei Socii a due firme tanto per Padova che per altre Piazze d'Italia si in Viglietti di Banca che in oro.

Alla seconda firma possono supplire anche garanzie materiali, sino a 3 mesi a 5 p. 0/0 oltre la da 3 a 4 mesi a 5 1/2 p. 0/0 provvigione da 4 a 6 mesi a 6 p. 0/0 d'uso

B. Accetta versamenti di danaro si in Viglietti che in oro ed buona sui medesimi l'interesse annuo del 4 1/2 p. 0/0 accordando la restituzione fino a 10000 in Viglietti e 1000 in oro previo disdetta di giorni dieci e convenendo all'atto della domanda di ritiro la disdetta per lievo di maggiori somme.

C. Fa sovvenzioni per epoche da 8, a 180 giorni sopra deposito di fondi pubblici dello Stato o di esso direttamente garantiti da 5 al 5 1/2 per cento d'interesse, oltre alla tassa governativa di 1.20 per Mille: e sopra altri Valori e Carte industriali quotate nei listini di Borsa da 5 1/2 a 6 per cento oltre la tassa suddetta, restando in sua facoltà di accordare secondo le qualità degli effetti offerti in pegno da 3/4 a 4/5 del loro valore calcolato sul listino ufficiale della giornata; nonché sopra monete d'oro e d'argento si Nazionali che Estere concedendo su di queste fino a 100 0/0 in Viglietti sul valore calcolato in valuta effettiva sonante.

D. La sessione del Banco Giro provvede all'incasso di Cambiali che quesi ed altri assegni per Padova, verso la provvigione del 1/2 all'uno per mille. I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarvi le loro accettazioni per pagamento, e disporre del loro avere mediante assegni a vista (cheques), nonché far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto a quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldigiacenti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per 0/0.

E. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liquidate dai committenti.

F. Riceve depositi di carte pubbliche e valori industriali tanto a semplice custodia quanto coll'incarico di esigere dividendi e coupons per accreditarne l'importo in conto corrente.

OPERE DI ANTONIO VINCENZI
L'OCASIONE D'IMPERO
TRATTASI D'ACQUISTARE l'attuale Agenzia di Pubblicità permanente col sistema dei quadri esposti e da esporre. Per le trattative rivolgersi alla Ditta cessante L. BARISON e C. Via S. Gaetano, 3391. 2-192

ABBASO

Il sottoscritto negoziante vicino all'Università si pregia di far noto che incoraggiato dalle molte ricerche fatte riuoto da Parigi e Berlino un copioso assortimento in vari costumi di vestiti confezionati per fanciulli dai 3 ai 12 anni, dei più recenti figurati.

Nel dare al pubblico questo annunzio spera di vedersi onorato.
1-198 FELICE LOVADINA

ESTRATTO DI BANDO
 per vendita giudiziale di immobili a richiesta del signor cav. Giuseppe Verona nella sua qualità di Regio Intendente provinciale di Finanza in Padova rappresentato dal sottoscritto avrà luogo all'udienza del 20 (venti) Aprile 1875 ore 10 ant. del Regio Tribunale Civile e Correzionale di Este, l'incanto dei beni sotto descritti a carico di Pellegrini Giuseppe di Sante di Este, l'incanto si aprirà sul dato di L. 321,48 di cui la stima ribassata di un decimo.

Le altre condizioni di vendita sono contenute nel Bando 11 Marzo 1875 del Cancelliere del suddetto Tribunale pubblicato e depositato secondo l'art. 668 Cod. P. C.

Bosco ceduo in Comune censuario di Cinto Euganeo al Mappale N. 1330 della superficie di Pertiche Censuarie 18,38 e colla rendita cens. di it. L. 8,44 pari ad Ettari 1,75,42, 043.

Delegato alla graduazione è il giudice sig. Antonio Silvestri.
 Este, 12 Marzo 1875.
 P. GURIAN avv.

LA COSTIPAZIONE

di testa è guarita immediatamente colle **POLVERI NASALINE** di De Glaise farmacista, la quale leva prontamente l'acuità del male, restituisce la respirazione nasale e previene i raffreddori di petto. — Scatola L. 1. — Agenti per l'Italia A. Manzoni e C. in Milano.

DEPOSITO in Padova Farmacia SANI già Beggiano. 11-23

Vendibile alla tip. edit **F. Sacchetto**

AL VILLAGGIO

RACCONTO
 DI
 ZARDO ANTONIO
 Padova, 1875, in 16°. Cent. 75.

DISCORSO

su
FRANCESCO PETRARCA
 letto a Padova il 19 Luglio 1874
 DA ALEARDO ALEARDI
 Padova 1875 - in-8. - L. 1.50

Esperimentata per 25 anni!

L'ACQUA ANATERINA

PER LA BOCCA
 del dott. J. G. POPP
 I. R. dentista di Corte a Vienna
 Si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti:
 1. Per la poltura e la conservazione dei denti in generale.
 2. In quei casi in cui comincia formarsi tartaro.
 3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
 4. Per tenere puliti i denti artificiali.
 5. Per calmare e togliere il dolore dei denti, siano essi di natura reumatica o prodotti da denti cariati.
 6. Per guarire le gengive spugnose o quelle che mandino sangue.
 7. Contro la putrefazione della bocca.
 8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.
 In **Flacons** con istruzioni a L. 2.50 e L. 4.

Pasta Anaterina per i Denti

del Dott. J. G. POPP.
 Fino sapone per curare i denti ed impedire che si guastino. E da raccomandarsi ad ognuno. - Prezzo L. 3 e L. 1.30.

Polvere Dentifricia Vegetale

del Dott. J. G. POPP.
 Questa polvere pulisce siffattamente i denti che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità. - Prezzo della scatola, L. 1.30.

PIOBI PER DENTI

del Dott. J. G. POPP.
 Questi piombi per denti sono formati dalla polvere dalle fluidità che si adoperano per empirie denti guasti e cariati, per ridonare loro la primitiva forma e per porre con ciò un'argine all'argomentazione della carie, mediante cui viene allontanato l'accumularsi dei resti dei cibi, della saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento delle mascelle fino ai nervetti dei denti (i quali appunto cagionano i dolori.)
 Deposito si può avere in Padova alla Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Cornello e Roberti, Ferrara Camasra, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottosor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 9-24

PUBLICATO IL 10° FASCICOLO
 DALLA
Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto
 DELLA
Storia di Padova
 DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI
 NARRATA DAL
CAV. PR. GIUSEPPE CAPPELLETTI
 DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ
 L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di
 Ital. Lire **UNA** per fascicolo.
 Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

TESTI UNIVERSITARI
 PUBBLICATI
 DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
 IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—
- Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° 5.—
- FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. - Padova 1872 1.50
- KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12° 2.50
- MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° 5.—
- ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870 6.—
- ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure 3.—
- SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 3.—
- SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. - Padova 8.—
- SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 10.—
- TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. IIIª edizione. - Padova 1875 8.—
- TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. IIª edizione. - Padova, 1868 10.—
- Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 2.—
- Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 6.—

Recentissima pubblicazione
 Note illustrative e critiche
 AL
CODICE CIVILE DEL REGNO
 DI LUIGI BELLAVITE
 I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato.
 III. Alternative.
 IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.
 Padova 1875 - in-8.
 Prezzo italiane Lire 5
 Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875.

PREM. TIPOGRAFIA EDITRICE
Tolomei prof. Giampaolo
Diritto e Procedura Penale
 esposti analiticamente ai suoi scolari
 3 ediz. a nuovo ordine ridotta
 Parte Filosofica
 Padova 1875, in-8. - Lire 8.
 FRANCESCO SACCHETTO

Presso i principali Librai
Saccardo Prof. P. A.
SOMMARIO
di un Corso di Botanica
 Padova 1874, in 8. - it. L. **TRE**
 Trovasi vendibile

Orario
FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
 attivato il 15 Gennaio 1875

| PADOVA per VENEZIA | | | | VENEZIA per PADOVA | | | |
|--------------------|--------------------|------------------|---------------------|--------------------|-------|--------------------|------------------|
| Corse | Partenze da PADOVA | Arrivi a VENEZIA | Partenze da VENEZIA | Arrivi a PADOVA | Corse | Partenze da PADOVA | Arrivi a VENEZIA |
| I | omnibus 4,42 a. | 6,05 a. | omn. 5,10 a. | 6,30 a. | I | omnibus 6,30 a. | 8,45 a. |
| II | misto 6,20 . | 8,10 . | dir. 6,25 . | 7,45 . | II | omnibus 7,45 . | 9,05 . |
| III | omnibus 7,45 . | 9,05 . | dir. 8,35 . | 9,34 . | III | omnibus 9,34 . | 10,53 . |
| IV | omnibus 9,34 . | 10,53 . | misto 9,57 . | 11,43 . | IV | omnibus 11,43 . | 12,45 p. |
| V | omnibus 11,43 . | 12,45 p. | dir. 12,45 p. | 1,43 p. | V | omnibus 1,43 p. | 2,19 . |
| VI | misto 2,41 p. | 4, . | omn. 1, . | 2,19 . | VI | omnibus 2,19 . | 3,46 . |
| VII | misto 3,16 . | 4,55 . | omn. 3,46 . | 5,05 . | VII | omnibus 3,46 . | 5,35 . |
| VIII | diretto 4,10 . | 5,40 . | omn. 5,35 . | 6,53 . | VIII | omnibus 5,35 . | 7,60 . |
| IX | omnibus 6,52 . | 7,45 . | misto 7,60 . | 9,06 . | IX | omnibus 7,60 . | 10,45 . |
| X | omnibus 8,52 . | 10,10 . | omnibus 11, . | 12,38 a. | X | omnibus 10,45 . | 12,38 a. |

| PADOVA per VERONA | | | | VERONA per PADOVA | | | |
|-------------------|--------------------|-----------------|--------------------|-------------------|-------|--------------------|-----------------|
| Corse | Partenze da PADOVA | Arrivi a VERONA | Partenze da VERONA | Arrivi a PADOVA | Corse | Partenze da PADOVA | Arrivi a VERONA |
| I | omn. 6,43 a. | 9,15 a. | omn. 5,05 a. | 7,32 a. | I | omn. 7,32 a. | 9,45 a. |
| II | dir. 9,43 . | 11,34 . | omn. 12, . | 2,29 p. | II | omn. 9,43 . | 11,34 . |
| III | omn. 2,29 p. | 5, . | dir. 5,05 p. | 6,44 . | III | omn. 11,34 . | 12,45 p. |
| IV | omn. 7,03 . | 9,35 . | omn. 6,05 . | 8,37 . | IV | omn. 12,45 p. | 1,43 p. |
| V | misto 12,50 a. | 4,05 a. | misto 11,45 . | 3,14 a. | V | omn. 1,43 p. | 2,19 . |

| PADOVA per BOLOGNA | | | | BOLOGNA per PADOVA | | | |
|--------------------|----------------------|---------------------|---------------------|--------------------|-------|--------------------|------------------|
| Corse | Partenze da PADOVA | Arrivi a BOLOGNA | Partenze da BOLOGNA | Arrivi a PADOVA | Corse | Partenze da PADOVA | Arrivi a BOLOGNA |
| I | omn. 7,53 a. | 12,10 p. | dir. 1,15 a. | 4,25 a. | I | omn. 4,25 a. | 6,40 p. |
| II | dir. 1,52 p. | 4,40 . | omn. 5, . | 9,22 . | II | omn. 6,40 p. | 8,45 p. |
| III | omn. 5,15 . | 9,48 . | dir. 12,50 p. | 4,02 p. | III | omn. 8,45 p. | 10,45 p. |
| IV | dir. 9,17 . | 12,10 . | omn. 5,15 . | 9,17 . | IV | omn. 10,45 p. | 12,45 p. |
| V | m. a Rovigo 11,58 a. | m. a Rovigo 1,55 a. | da Rovigo 4,05 p. | 6,05 a. | V | omn. 12,45 p. | 1,43 p. |

| MESTRE per UDINE | | | | UDINE per MESTRE | | | |
|------------------|--------------------|----------------|-------------------|------------------|-------|--------------------|----------------|
| Corse | Partenze da MESTRE | Arrivi a UDINE | Partenze da UDINE | Arrivi a MESTRE | Corse | Partenze da MESTRE | Arrivi a UDINE |
| I | omn. 6,12 a. | 10,20 a. | omn. 1,51 a. | 5,22 a. | I | omn. 5,22 a. | 7,35 a. |
| II | omn. 10,49 . | 2,45 p. | omn. 6,05 . | 10,16 . | II | omn. 7,35 a. | 9,47 . |
| III | dir. 5,15 p. | 8,22 . | dir. 9,47 . | 12,57 p. | III | omn. 9,47 . | 11,43 . |
| IV | omn. 10,55 . | 2,24 a. | omn. 3,35 p. | 7,52 . | IV | omn. 11,43 . | 1,43 p. |

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta cent. 5 per ogni biglietto ed il 30% a favore dell'erario.

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto
 Padova
SACCARDO A.
COLFOSCO
 RACCONTO
 Padova, 1874 in 12 — italiane Lire 1.50